



La Chiesa del Purgatorio

(da Francesco Federico "Storia ecclesiastica di Santa Caterina Villarmosa" 1913)

"La Chiesa del Purgatorio sorge sulla parte superiore del paese dominandolo quasi tutto.

Il Guarneri ne assegna la fondazione dal 1674 al 1695, io però ne ho trovato la esistenza fin dal 1648 .

Nel 1746 per rifabbricare la sagrestia si spesero onze 7 e 7 e l'anno vegnente, si fece fare la porta maggiore di detta Chiesa a M.ro Antonino La Torre da Caltanissetta per onze 3 e 13.

Questa Chiesa è rimasta celebre per l'aggregazione fattavi delle ex Chiese dell'Annunziata e di S. Antonio Abate.

Com'è risaputo il 24 Luglio 1771 Mons. Antonino Lanza Vescovo di Girgenti, in occasione della Sacra Visita, interdisse tre Chiese: quella dell'Annunziata, quella di S. Antonio e l'Oratorio della Ss. Sacramento. La interdizione venne confermata con decreto del 6 Aprile 1772 da Girgenti, con l'ordine di aggregare alla Chiesa del Purgatorio le Chiese dell'Annunziata e di S. Antonio con le rispettive rendite, ed alla Madre Chiesa quella del Ss. Sacramento. Dovendo dare esecuzione agli ordini della Magna Curia di Girgenti, il Vicario D. Giovanni Benza pensò

di ampliare la Chiesa del Purgatorio per meglio aggregarvi le Chiese interdette, per questo si unirono alla suddetta Chiesa le case collaterali del fu Antonino Stella, permutando dette case con quella del fu Filippo Capuzzo, che seco portava l'obbligazione di due messe annuali, addossandosi la Chiesa tale peso; in seguito si domandò alla Corte di Girgenti la necessaria autorizzazione a fare la permuta, che venne accordata a 11 Maggio 1772 e poscia, nel 1775, si stipulò l'atto di permuta, come ai rogiti di Notar D. Giuseppe Domina a di 29 Gennaio 1775-8 ind. Il Rev. Vicario D. Giovanni Benza per ampliare la Chiesa del Purgatorio vi spese onze 120, cioè: onze 59 raccolte con le oblazioni dei fedeli, e onze 61 con i propri danari.

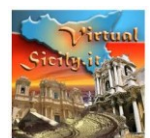
Nello stesso anno, 1775, pei adornare la Chiesa di stucchi si chiamò M.ro Francesco Vitarboli da Palermo, cui si consegnarono onze 33, come agli atti dello stesso Notar Domina 1775.

Così restaurata ed ampliata la Chiesa del Purgatorio, si ribenedisse, erigendovi le due Cappelle dell'Annunziata e di S. Antonio, che sin dal 1773 con le loro relative rendite vi erano state aggregate.

Il campanile, che fin dalle basi sorse di nuovo nel 1778, costò onze 28,15, mentre il rimanente delle onze 58,7 raccolte con le elemosine, venne impiegato per le nuove campane.

La via Crucis vi fu rizzata nel 1782.

Nel 1853 la Chiesa fu un'altra volta restaurata con stucchi da D. Carmelo Lo Presti da Gangi, per cura del Rev. Vicario D. Giovanni Provenzano. La prospettiva fu del tutto restaurata nel 1882 per L. 1667,83 ed il campanile, che lasciava molto a desiderare, nel 1909 fu riedificato dal Municipio di S. Caterina, con lodevole pensiero, giusta il disegno del Sig. Loria Gaetano Geometra.



Sono da notarsi nella Chiesa del Purgatorio:

1. L'altare maggiore a cristalli, fatto nel 1858 dallo scultore Gaetano Chiaramente da Castrogiovanni. Esso è privilegiato con Breve di S. S. Gregorio XVI a di 5 Giugno 1839.
2. Un dipinto ad olio delle Anime del Purgatorio (1787) di ignoto autore, che costò onze 7.
3. Un quadro, di S. Vito, fatto venire da Palermo dal Parroco Taschetta nel 1761.
4. Un quadro di S. Filippo Neri 1789.
5. Quello dell'Annunziata e di S. Antonio Abate
6. Quello di S. Liborio Vesc. fatto nel 1853 per divozione del Sig. Michele Messina.
7. Quello della Madonna del Lume, dipinto, da Carmelo Giunta da S. Cataldo forse nel 1884.
8. La statua di S. Luigi Gonzaga, opera dello scultore Frattallone di Caltanissetta.

In questa Chiesa si solennizza il mese di Novembre, sacro alle anime del Purgatorio. Vi è eretta la Pia Unione delle Anime del Purgatorio, aggregata a quella di Roma in S. Maria in Monterone, giusta diploma di S. S. Gregorio XVI del 15 Dicembre 1859.

Il Barone Antonino Fiandaca Cicirello nel 1815 vi piantò un orologio per comodità del popolo come si legge nelle campane: Fiandaca Cicirello 1815. La campana grande però fu fusa nel 1848 dall'Arciprete Alessi, dal Vic. D. Giovanni Provenzano e dal popolo."

